



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,

rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 36 Euro 0,80 Domenica 30 ottobre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Tagliamo le pensioni dei parlamentari

Gran bailamme tra le forze politiche in questi giorni per le misure economiche che il governo dovrebbe varare per venire incontro alle richieste europee circa il riequilibrio dei conti pubblici. La questione centrale rimane certamente quella legata alla riforma del sistema pensionistico. Se ne discute da anni, si introducono e si tolgono gradini, soglie, finestre, ecc.. Ma la realtà rimane la stessa. La percezione è che siamo avviati verso una deriva che nessuno potrà fermare e che porterà inesorabilmente ad un crac che coinvolgerà non solo l'Italia, ma l'intera Europa e probabilmente il mondo intero. Il Vaticano ne ha presagito l'epilogo e ne ha indicato qualche probabile soluzione (vedi l'articolo a fianco). Ma di certo i grandi banchieri e speculatori che dominano i mercati se la rideranno delle parole di chi invita ad un'etica della persona piuttosto che alla logica del profitto. Non capisco molto di economia, ma voglio esprimere qualche opinione che mi suggerisce il fatto che il governo per risanare i conti pubblici debba metter mano alla riforma delle pensioni. Se la medicina deve essere somministrata si faccia pure, ma si faccia almeno con criteri di giustizia ed equità.

Perciò mi sembra altamente etico e giusto che intanto si comincino a tagliare gli stipendi da favola che percepiscono certi manager di imprese con le relative milionarie liquidazioni, vitalizi e pensioni d'oro. Se ne è parlato qualche tempo addietro, ma poi, spenti i riflettori, tutto è continuato ad andare come prima, con la sfacciataggine di sempre. Ma per quanto tempo ancora si potrà continuare a tirare la corda? Cresce nel mondo il movimento di protesta identificato con il nome di "indignados" e spira un forte vento anticasta che esprime tutto il disagio per una organizzazione della società che continua ad essere fondata su forti squilibri sociali generati da privilegi insopportabili.

Scorrendo le cifre sciorinate nel libro "La Zavorra" di cui riportiamo la recensione alla pagina 7 e che riguardano i privilegi degli onorevoli dell'Assemblea regionale siciliana, equiparati a quelli dei senatori della repubblica, mi è venuto un forte senso di rabbia nel pensare a quanto sia ingiusto mortificare i pensionati da parte di chi incamera un sacco di soldi immeritatamente solo perché fa parte della categoria dei privilegiati senza alcun merito. Nel volume è detto che nel 2010 l'Ars ha pesato sulle casse pubbliche per 171 milioni di euro. Di questi la voce più pesante è proprio quella che riguarda stipendi e pensioni dei parlamentari e che incide in tutto per 44 milioni e 600mila euro. Nella sola Sicilia, è detto, un deputato costa all'anno 496.400 euro l'anno. Fatte le debite proporzioni tra deputati, senatori, consigli di 21 regioni ecc. se si cominciassero a tagliare tutti questi privilegi, se non si risolverebbero i problemi dell'Italia, quantomeno si avrebbe più titolo da parte della classe politica a chiedere qualche sacrificio anche alla povera gente.

Giuseppe Rabita

NOMINE

Don Chiolo parroco a Villarosa

(Caros) Il vescovo, ha nominato parroco della parrocchia Immacolata Concezione in Villarosa, don Salvatore Chiolo, attualmente vicario parrocchiale della parrocchia Santa Maria Maggiore in Mazzarino. Don Salvatore, 34 anni originario di Mazzarino, è stato ordinato sacerdote il 16 ottobre del 2004 nella Cattedrale di Piazza Armerina da mons. Michele Pennisi. Tra le sue esperienze sacerdotali, c'è anche quella di vicerettore del Seminario diocesano. Don Salvatore Chiolo, che cura sul nostro giornale il commento sulla Parola di Dio, ha compiuto gli studi teologici presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo, dove ha conseguito i gradi accademici del Baccellierato in Sacra Teologia e la Licenza in Teologia Biblica ed insegna Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. La nomina, avrà decorrenza a partire dall'1 novembre prossimo. Don Salvatore succede a don Rosario Pirrello, trasferitosi a Firenze per motivi di famiglia, e riceverà il possesso canonico lunedì 5 dicembre alle ore 17.

ENNA

La costruzione
di un palazzo pregiudica
la realizzazione della
parallela alla "Pergusina"

di Giacomo Lisacchi

2

DIOCESI



Il 30 e 31 a Gela
mille catechisti
della diocesi
ricevono
il mandato
dal Vescovo

di Carmelo Cosenza

5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settegiorni. Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. 0935-680331 redazione@settegiorni.net

L'etica e la politica vengono prima della finanza



Un documento del Pontificio Consiglio giustizia e pace propone l'istituzione di una Banca Centrale Mondiale.

Istituire una nuova Autorità finanziaria mondiale super partes che "regoli il flusso e il sistema degli scambi monetari"; prevedere "la tassazione delle transazioni finanziarie, mediante aliquote eque"; ricapitalizzare le banche "anche con fondi pubblici"; per sostenere l'economia reale: sono le principali proposte contenute nel documento del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace sulla gravità della crisi mondiale in corso, intitolato "Per una riforma del sistema finanziario internazionale nella prospettiva di un'Autorità pubblica a competenza universale", presentato il 24 ottobre in Sala Stampa vaticana.

Un contributo in vista del G20. "L'autorità - ha spiegato durante la conferenza stampa il cardinale Peter Kodwo Appiah Turkson, presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace - dovrà avere il fine specifico del bene comune e

dovrà lavorare ed essere strutturata non come ulteriore leva di potestà dei più forti sui più deboli. In questo senso, essa dovrà svolgere quel ruolo super partes che, attraverso il primato del diritto della persona, favorisca lo sviluppo integrale dell'intera comunità umana, intesa come 'comunità delle nazioni'. Il cardinale ha precisato che la nota è un contributo "per il discernimento" che "può essere utile per le deliberazioni del G20" che si svolgerà nel mese di novembre a Cannes, in Francia. "La costituzione di un'Autorità pubblica mondiale, al servizio del bene comune" è "l'unico orizzonte compatibile con le nuove realtà del nostro tempo", si legge nella nota, che vuole offrire "un contributo ai responsabili della terra e a tutti gli uomini di buona volontà" di fronte all'attuale crisi economica e finanziaria mondiale che "ha rivelato comportamenti di egoismo, di cupidigia

collettiva e di accaparramento di beni su grande scala". Secondo il dicastero vaticano oggi "è in gioco il bene comune dell'umanità e il futuro stesso": oltre un miliardo di persone vivono con poco più di un dollaro al giorno, sono "aumentate enormemente le disuguaglianze" nel mondo, "generando tensioni e imponenti movimenti migratori". "Nessuno, in coscienza - ribadisce la nota -, può accettare lo sviluppo di alcuni Paesi a scapito di altri". "Se non si pone un rimedio" alle ingiustizie che affliggono il mondo, "gli effetti negativi che ne deriveranno sul piano sociale, politico ed economico saranno destinati a generare un clima di crescente ostilità e perfino di violenza, sino a minare le stesse basi delle istituzioni democratiche, anche di quelle ritenute più solide".

Le cause della crisi. Le cause della crisi sono riscontrate in "un liberismo economico senza regole e senza controlli", e in tre ideologie che hanno "un effetto devastante": l'utilitarismo, l'individualismo e la tecnocrazia. Per un mercato a servizio dell'etica bisogna recuperare il primato dell'etica e della politica sulla finanza, da qui le proposte di "misure di tassazione delle transazioni finanziarie, mediante aliquote eque", anche per "con-

tribuire alla costituzione di una riserva mondiale, per sostenere le economie dei Paesi colpiti dalle crisi, nonché il risanamento del loro sistema monetario e finanziario"; "forme di ricapitalizzazione delle banche anche con fondi pubblici condizionando il sostegno a comportamenti 'virtuosi' e finalizzati a sviluppare l'economia reale".

L'ipotesi di una "banca centrale mondiale". "Sullo sfondo si delinea, in prospettiva, l'esigenza di un organismo che svolga le funzioni di una sorta di 'Banca centrale mondiale' che regoli il flusso e il sistema degli scambi monetari, alla stregua delle Banche centrali nazionali". Queste le caratteristiche dell'autorità pubblica mondiale, già espresse da papa Roncalli nella "Pacem in terris" del 1963 e poi riprese da Benedetto XVI: "Si tratta di un'Autorità dall'orizzonte planetario, che non può essere imposta con la forza, ma dovrebbe essere espressione di un accordo libero e condiviso" e "dovrebbe sorgere da un processo di maturazione progressiva delle coscienze e delle libertà", coinvolgendo "coerentemente tutti i popoli", nel pieno rispetto delle loro diversità. La nota indica l'Onu come punto di riferimento di questo processo di riforma.

Proposte per un "netto salto di qualità". "Si dà il caso che le

continua in ultima...

Halloween

Ritorna la "Notte dei Santi", un appuntamento di preghiera, riflessione e festa, la sera del 31 ottobre, per prepararsi alla solennità del 1° Novembre. I giovani della parrocchia del Carmine di Gela, come gli scorsi anni, stanno organizzando una Veglia di preghiera che avrà inizio alle ore 21,30 con la celebrazione Eucaristica seguita dall'adorazione e dalle confessioni fino alle 4 del mattino. La Veglia sarà scandita dalle meditazioni proposte da mons. Mario Sturzo, di cui ricorre quest'anno il 150° della nascita e il 70° della sua pia morte, «La sovrapposizione delle due feste (Ognissanti e la Commemo-



razioni dei Defunti) - afferma don Lino di Dio - smaschera la chiara intenzione di soppiantare la festa di Tutti i Santi e quella consecutiva dei defunti. La festa di Halloween sa solo di paganesimo consumistico. Il cristiano ha ben altro da testimoniare nei riguardi dei defunti che ci hanno preceduto nella realtà del Regno del Padre insieme al Risorto, nostra vera speranza. Si invita a non esporre zucche, o volti di mostri e streghe ma il volto più bello dell'umanità: cioè i Santi". I giovani stanno diffondendo nei vari quartieri della parrocchia dei pannelli con i volti dei santi invitando la gente ad esporli nei balconi.

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 28 ottobre 2011 alle ore 10.30

ENNA Mozione di sfiducia per l'assessore all'urbanistica La Rocca. Botta e risposta con i firmatari

A rischio la parallela alla Pergusina



La mozione di sfiducia presentata da dodici consiglieri comunali di opposizione nei confronti dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Enna, Luigi La Rocca, è un atto grave sia sul piano personale che su quello politico. L'accusa che viene mossa a La Rocca è "di non avere garantito la volontà politica del Consiglio Comunale" riguardante l'apertura di un cantiere edile da parte di un'impresa a Enna bassa, lungo la strada "Pergusina" e al fatto che, in rapporto agli scavi eseguiti è emersa una certa preoccupazione da parte dei consiglieri circa presunti errori di posizionamento del fabbricato da realizzare, tali da compromettere la realizzazione di una strada, la cosiddetta "Parallela alla Pergusina" voluta dal Consiglio Comunale. Nella nota di sfiducia si legge: "A partire dal 2004 è sempre stata volontà unanime del Consiglio Comunale realizzare una strada per congiungere la rotonda dell'ospedale, con la strada antistante la nuova caserma della Polizia stradale; la realizzazione di questa importante viabilità consentirebbe di smaltire il traffico lungo la Pergusina e del quadrivio di Enna bassa

in quanto darebbe la possibilità a chi proviene da Pergusa o da Ferrante di raggiungere Enna alta e/o l'autostrada senza passare dal centro di Enna bassa; tale volontà è sempre stata riportata nelle varie lottizzazioni approvate dal Consiglio comunale per snellire il caotico traffico di Enna bassa".

La Rocca da parte sua si difende sostenendo che l'argomento è stato oggetto di dibattito all'interno della IV Commissione Consiliare permanente, alla quale - dice - "ho partecipato dando tutte le informazioni di cui ero in possesso e fornendo tutti i chiarimenti richiesti". "Si tenga conto - dichiara - che, dal dibattito in commissione, è emerso che la predisposizione degli atti di natura tecnica ed amministrativa e di tutti gli atti deliberativi di approvazione delle lottizzazioni, citati nella mozione, sono stati assunti nel corso della scorsa consiliatura. Il progetto stradale a tergo della palazzina da costruire sulla Pergusina, compreso nella lottizzazione approvata dal Consiglio Comunale, consisteva in una planimetria con annesso sezioni da cui si rilevano le quote della strada da realizzare, oltre che il dislivello

entro cui posizionare il fabbricato. Detto progetto dovrà essere realizzato dal Comune di Enna sulle aree cedute dai costruttori titolari delle lottizzazioni. Si noti - sottolinea ancora - che le quote stradali segnate in progetto risultavano non essere corrispondenti con quelle esistenti più a sud, dove la stessa impresa ha già realizzato un precedente programma costruttivo e, conseguentemente, per come è stata progettata, la strada non è tecnicamente più realizzabile. Questo è lo stato delle cose - conclude La Rocca -. Non si comprende, quindi, in cosa si sostanzii la mia lamentata "inerzia", anzi, credo proprio che, al contrario, l'aver riportato la verità dei fatti ha forse disturbato qualcuno".

A nome di tutti i firmatari della mozione, il capo gruppo di Open, Giovanni Contino, invece tiene a sottolineare che "l'idea della mozione di sfiducia non nasce tanto per sfiduciare la persona dell'assessore La Rocca, quanto il modo di fare che non tiene conto dell'indirizzo politico espresso dal Consiglio comunale in tema di pianificazione urbanistica che a riguardo è sovrano". "Il Consiglio comunale - sostiene Contino - nell'approvare quattro lottizzazioni ha dato degli indirizzi chiari, precisi per la realizzazione della strada". Ora il fatto che non si stia tenendo conto di questa indicazione e dello stralcio viario è un dato di fatto grave. Noi avevamo chiesto che bisognava tenere conto della quota di partenza del relitto stradale realizzato nella prima lottizzazione Salvaggio e da lì proseguire per realizzare tutti gli altri.

Cosa che non si sta facendo con questa nuova lottizzazione che, prendendo come riferimento altre quote e altri allineamenti, il palazzo verrà costruito più a monte pregiudicando così la realizzazione della strada che potrebbe essere costruita solo con una galleria. La cosa strana è che la strada naturale di per sé esiste ed è tracciata, basta posizionare il palazzo molto più avanti e ridisegnarlo in forma diversa". "Perché - si chiede Contino - l'assessore, nonostante il Consiglio comunale l'abbia messo al corrente di questa problematica fin dall'inizio non ha preso provvedimenti, non ha bloccato la lottizzazione che tra l'altro è stata iniziata senza verbale di allineamento e quote, senza una concessione edilizia rilasciata, ma con una semplice Dia (Dichiarazione inizio lavori)? Mi sembra questo - chiosa Contino - veramente un volere disattendere un indirizzo politico. Chiederò all'assessore in sede di Consiglio comunale che si svolgerà a giorni in seduta straordinaria urgente come mai è stata portata avanti la deroga dello scorso CC dei tre piani fuori terra e degli undici metri di altezza nonostante il regolamento edilizio non lo preveda? Chiederemo anche all'assessore cosa intende dire quando ha dichiarato alla stampa che forse i firmatari della mozione sono stati disturbati perché lui ha scopercchiato chissà che cosa? Vogliamo sapere - conclude Contino - cosa ha scopercchiato per cui dovremmo avere paura.

_____ **Giacomo Lisacchi**



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

BASTA, NON PRENDETEVELA CON I GIOVANI!

Troppo facile prendersela con i giovani. Continuo ad assistere a paternali e prediche da parte della vecchia generazione che sinceramente mi fanno rivoltare. Probabilmente non c'è ancora una vera e propria presa di coscienza dei danni che sono stati creati dai "vecchi" 20 - 50 anni fa per arrivare ai giorni nostri con paurosi buchi di bilancio, con punte di disoccupazione da urlo e con previsioni per il futuro totalmente disastrose. Vorrei prendere in prestito una frase pronunciata nei giorni scorsi dall'arcivescovo di Ferrara, monsignor Paolo Rabitti: "...I giovani sono come la lavagna: ciò che scrivi rimane". È anche vero che non voglio fare una difesa a oltranza dei giovani anche perché mi convinco sempre di più che sono stati spettatori passivi di certe ideologie, non hanno ricevuto la giusta educazione da parte della famiglia, della scuola e per certi aspetti anche della Chiesa. Partiamo da quest'ultima; un buon cristiano va la domenica a Messa. Potrebbe trascorrere un po' di tempo libero per sé eppure esce da casa, prende la macchina e si reca nella propria parrocchia. Partecipa al rito, ma, generalmente risponde poco, non canta quasi mai, si limita quindi ad assistere alla funzione. Per il prelado di Ferrara c'è un vero rapporto da costruire tra diocesi e fedeli: "non assistere, ma partecipare; non udire soltanto, ma introiettare; non delegare, ma coinvolgersi; non sindacare, ma collaborare; non sentirsi altro, ma sentirsi parte; non scaricare le colpe, ma esaminarsi sulle proprie, non addossare tutti i pesi sugli altri e non muovere nemmeno il proprio dito". Passiamo adesso a famiglia e scuola; giorno dopo giorno si assiste da una sorta di "libertinaggio" instaurato o tollerato come regola di vita. Il giovane pensa nella sua mente che tutto è dovuto, tutto è lecito. Prendiamo ad esempio la marcia pacifica di Roma poi trasformata in un vero e proprio campo di battaglia. Ore di dirette televisive, centinaia di pagine di giornali con messaggi di condanna verso i giovani violenti eppure si apprende del fermo, di un presunto black-bloc, prima che partisse per il corteo in Piemonte per la manifestazione in Val di Susa contro la realizzazione della Torino - Lione. Lo stesso avrebbe assaltato le forze di polizia a Roma. Quindi ancora violenza e totale indifferenza verso ogni azione punitiva. Qualcuno penserà che si tratta di casi isolati, ma invece è proprio questo il momento per molti adolescenti di prendere le distanze dalla famiglia e dalla scuola, per entrare a fare parte del cosiddetto "gruppo dei pari", quella forma di aggregazione sociale spontanea che offre loro accoglienza, protezione e riconoscimento nel trovare una propria dimensione individuale più autonoma. Tutto questo li aiuta a non sentirsi più figli o allievi ma individui liberi di sperimentare nuove regole, nuovi modi di stare in relazione, nuove dimensioni quali l'autonomia, l'espressività, l'affettività, la sessualità, la creatività, l'affermazione personale. Il gruppo dei pari è insomma un ambiente aperto in cui è più facile esprimersi e trovare le forme per esprimere la propria personalità, anche contestando il mondo degli adulti. Gli esperti dicono che "nel gruppo" l'adolescente può mettersi alla prova in quelle nuove dimensioni e bisogni del sé che stanno affiorando alla sua coscienza e che all'interno della famiglia e della scuola è spesso difficile, se non impossibile, agire e soddisfare, a causa di un sistema di ruoli e gerarchie spesso rigido e poco disponibile alle novità. Nel gruppo invece chiunque ha - almeno in linea di principio - il diritto di esprimere il proprio pensiero, di manifestare più lati di sé e di mettere in discussione assetti e regole. Allora forse è meglio chiudere con le parole di mons. Rabitti: "sono ottimista se i maestri riprendono ad educare e a scrivere bene sulle 'lavagne' dei giovani; sono preoccupato se abbandoniamo queste lavagne a scriventi improvvisati e irresponsabili.

info@scinaro.it

Successo ad Enna di "Expò sposi 2011"

È stata una tre giorni eccezionale, proprio come il giorno che tutte le coppie sognano. Caratterizzata da una grande partecipazione, si è conclusa la seconda edizione di "Enna per gli Sposi - Expò 2011" organizzata dalla Confartigianato di Enna.

Per tre giorni - dal 21 al 23 ottobre - il Park hotel La Giara di Pergusa ha ospitato trenta stand espositivi di aziende che hanno messo in vetrina le proprie peculiarità, ma soprattutto ha aperto le porte a centinaia di coppie prossime al matrimonio. E sono stati tanti i futuri sposi che, approfittando dell'occasione offerta dalla Confartigianato, hanno stipulato contratti di vendita con le aziende presenti. Soprattutto nella giornata di domenica si è assistito ad un'alta affluenza di giovani coppie molto interessate dalle proposte offerte.

Impeccabile l'organizzazione offerta dalla Confartigianato che, accanto agli stands espositivi, ha voluto accostare una serie di iniziative che hanno ravvivato l'evento. Grande successo ha riscosso l'elegante defilé dei capi d'abbigliamento e



Il prefetto di Enna Carla Minerva inaugura l'expo Ennasposi

gioielli delle ditte espositrici. Sulla passerella hanno sfilato ragazze e ragazzi con abiti nuziali.

A sipario chiuso è notevole la soddisfazione di Confartigianato Enna per una manifestazione che ha saputo richiamare le attenzioni di tutta la provincia, offrire un servizio a coloro i quali ne hanno preso parte e mettere in mostra le imprese locali. "La grande affluenza - dice con soddisfazione il segretario provinciale della Confartigianato, Rosa Zarba - ci ha reso orgogliosi perché ha dimostrato che la nostra idea è stata apprezzata e ritenuta utile". Il presidente provinciale Mario Cascio ha parlato delle occasioni offerte alle imprese locali che "hanno avuto modo di mettere in mostra il proprio valore ed avere maggiore visibilità".

D'Asaro in Procura, contro la chiusura della maternità

"Perché l'unico punto nascita chiuso negli ospedali siciliani è quello del Santo Stefano di Mazzarino?" A chiederselo è il primo cittadino Vincenzo D'Asaro che ha inviato una richiesta di audizione al presidente della commissione sanità, on. Laccoto ed alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Gela. "Si necessita di un appoggio politico per essere sentito dalla commissione, di una tessera di partito per far valere le ragioni di un territorio? L'anomalia - prosegue il primo cittadino - è che la commissione sanità ha sospeso il decreto di chiusura che avrebbe dovuto tagliare 23 punti nascita che effettuano meno di 500 parti all'anno. A Mazzarino da gennaio 2011 è stato chiuso il punto nascita senza conoscerne le ragioni e l'atto amministrativo con il quale l'Asp 2 di Caltanissetta ha voluto anticipare il legislatore regionale". "Cosa ancor più grave - prosegue il primo cittadino - è che al Pronto Soccorso dell'ospedale Santo Stefano non è stata prevista la reperibilità della figura professionale del ginecologo e dell'ostetrico, mettendo seriamente a rischio tutti quei casi di urgenza che arrivano in quel pronto soccorso da Mazzarino, Riesi e Barrafranca. I casi di buona sanità si sono risolti grazie alla buona volontà del personale e non alla politica assente di programmazione dell'Asp 2, che sta solo penalizzando, in questo territorio, il santo Stefano di Mazzarino".

Il decreto dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo prevedeva la riduzione da 70 a 47 dei reparti di Ginecologia. Non si potrà più partorire a Petralia,

Alcamo, Cefalù, Niscemi, Licata, Barcellona, Lipari, Pantelleria e Mazzarino. Per la regione le località difficili da raggiungere, e che quindi hanno beneficiato della deroga, Sono Mussomeli, Nicosia, Santo Stefano di Quisquina, perché le strutture si trovano in zone difficilmente raggiungibili. "Ma alla regione - afferma D'Asaro - hanno ben chiaro come è strutturata la posizione di Mazzarino e le trazzere che la circondano oppure ormai questo territorio deve pagare perché non ha padrini politici".

Il sindaco D'Asaro ha chiesto da tempo all'Asp 2 gli atti amministrativi che hanno portato alla chiusura del punto nascita di Mazzarino, ma non è arrivata nessuna risposta. Inoltre si è già rivolto alla Procura della repubblica da cui attende notizie.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Al loro posto saranno costruiti 60 alloggi popolari nel quartiere Scavone

Iniziata la demolizione dei ruderi



Hanno svettato per decenni nel quartiere più discusso della città, simbolo di un degrado conclamato della città e del sito: sono i palazzi iniziati ma mai completati dell'IACP che avrebbero dovuto essere assegnati ai cittadini di Gela in lista di attesa per ottenere l'alloggio popolare. Ma erano scheletri di case abbandonate e adesso sono iniziati i lavori di demolizione delle palazzine pericolanti dell'Istituto autonome case popolari di via Rio de Janeiro, nel quartiere Scavone. Lunga e arzigogolata la storia delle palazzine del quartiere 'Bronx', così denominato per ricordare la realtà discutibili d'oltre oceano. I lavori di costruzione sono iniziati alla fine degli anni '80 e sono costati centinaia di milioni di lire. Poi, come di consueto in questi casi, i soldi sono finiti e con essi sono stati bloccati di lavori di completamento, mentre

e drogati in cerca di un angolo dove appartarsi. Una parte di quelle costruzioni, a ridosso della zona costiera più bella della città, sono state completate tre anni fa, sotto la presidenza di Fabrizio Cannizzo, ed assegnate agli aventi diritto non senza difficoltà e proteste. Al momento della consegna dei lavori la zona è stata letteralmente presa d'assalto dai cittadini meno abbienti che hanno tentato il tutto e per tutto pur di occupare un appartamento. È stato necessario perfino presidiare l'area per evitare assembramenti e non sono mancati momenti di panico. Adesso vengono dunque finalmente abbattuti gli scheletri pericolanti, mai realmente convertiti in abitazioni, che per oltre vent'anni hanno deturpato l'immagine del quartiere cittadino. Al termine dei lavori di demolizione si procederà alla bonifica dell'area e verrà

ogni giorno centinaia di famiglie continuavano a premere presso le amministrazioni comunali del tempo per ottenere un tetto a poco prezzo, o occupavano abusivamente il primo appartamento che si liberava solo per un breve lasso di tempo. Ma le case sono rimaste incomplete, metà preferita di vandali

avviata la realizzazione di 60 nuovi alloggi popolari da destinare agli aventi diritto, grazie soprattutto al recupero di un vecchio finanziamento. Certo, lo spreco del denaro pubblico c'è stato e non si può tornare indietro ma questa nuova iniziativa potrà dare un alloggio a decine di famiglie indigenti della città. Una boccata di ossigeno per quanti da anni attendono invano di vedere concretizzato un diritto previsto nell'ordinamento.

Parole di soddisfazione sono state espresse dal primo cittadino al momento dell'inizio della demolizione: "Finalmente si mette la parola fine ad una vicenda che va avanti da tantissimi anni - ha detto il sindaco di Gela, Angelo Fasulo - con l'avvio dei lavori di demolizione dei ruderi di via Rio de Janeiro si comincia a restituire dignità e decoro ad un'area che merita maggiore attenzione, proprio per la sua felice collocazione geografica a pochi passi dal mare e dalle Mura di Caposoprano. Al termine dei lavori, che andranno avanti per circa un mese, si procederà nel più breve tempo possibile alla realizzazione di sessanta nuovi alloggi popolari che realizzeremo con lo IACP e che serviranno a riqualificare la zona. Ci auguriamo che i tempi di realizzazione possano essere più celeri possibili. La demolizione iniziata da pochi giorni, è certamente un ulteriore segnale forte di quel cambiamento che questa Amministrazione sta cercando di avviare in una città che ha sempre più bisogno di risposte concrete".

Liliana Blanco

in Breve

Un volume sugli aspetti socio-economici della provincia di Enna

"Enna in cifre", è il volume presentato lo scorso 27 ottobre nella sala consiliare del capoluogo, e redatto grazie alla collaborazione sinergica tra la Provincia Regionale, la Prefettura, il Comune capoluogo, la Camera di Commercio e l'ISTAT". Si tratta di uno strumento di analisi statistica territoriale utile per la comprensione della struttura, dell'evoluzione del tessuto sociale e del sistema economico del territorio provinciale. Attraverso questo lavoro si è potuta realizzare una analisi statistica dei principali aspetti socio-economici di tutto il territorio.

Realizzare coloranti con il pomodoro

La Provincia Regionale di Caltanissetta prende parte al "Progetto Biocolor" per la realizzazione di una ricerca avente per oggetto la valorizzazione dei sottoprodotti di origine vegetale (pomodoro) come fonte di coloranti naturali integrati, da impiegare negli alimenti. A tal scopo sarà costituita un'Associazione temporanea di scopo (Ats) con altri partner, per lo sviluppo del progetto, con soggetto capofila il Consorzio Asi di Gela. Lo schema dell'atto costitutivo/statuto dell'Ats è stato approvato dalla Giunta provinciale, e dovrà essere sottoscritto tra i vari soggetti aderenti che, oltre all'Asi di Gela e alla Provincia, sono il Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, la Confagricoltura di Caltanissetta e alcune aziende agricole e società di Gela e Niscemi. Il progetto, già finanziato per un milione di euro, si è riferito al bando Psr Sicilia 2007/2013. La Provincia metterà a disposizione il proprio Centro Ricerche di Gela.

Lavori di manutenzione all'Archivio di Stato

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha approvato, in linea amministrativa, il progetto definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sede dell'Archivio di Stato di Caltanissetta. Si tratta di un progetto del complessivo importo di 300 mila euro. L'edificio presenta al momento scrostamenti dell'intonaco esterno, mentre le coperture di alcuni piani sono soggette ad infiltrazioni d'acqua.

A Gela, una strada per Pertini, La Torre, Chinnici e Livatino

Il sindaco di Gela Angelo Fasulo ha inviato una comunicazione al Presidente della Commissione Toponomastica per valutare opportunità di intitolare una via o una piazza di Gela ad alcuni personaggi illustri. Quattro i nomi proposti dal primo cittadino: L'indimenticato Sandro Pertini, Presidente della Repubblica dal 1978 al 1985, l'on. Pio La Torre, deputato e segretario regionale del Partito Comunista, autore della legge che introduceva il reato di associazione mafiosa, barbaramente ucciso dalla mafia nel 1982; il magistrato Rocco Chinnici, padre del pool antimafia. Il suo impegno gli costò la vita, stroncata da un attentato esplosivo nel 1983; il giudice Livatino, che nella sua attività si occupò della tangente politica siciliana e mise a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni. Anche Livatino venne ucciso nel 1990. Nel settembre 2011 è stato avviato il suo processo di beatificazione.

Videosorveglianza nelle scuole a rischio di Gela

La Provincia Regionale di Caltanissetta potrà sfruttare i fondi comunitari previsti per i sistemi di videosorveglianza prevedendone l'utilizzo nei punti più a rischio di Gela, nell'ambito delle aree di pertinenza delle istituzioni scolastiche di propria competenza, dove i giovani possono essere più esposti al rischio di venire attirati da soggetti che inducono all'uso di sostanze stupefacenti. In tale ottica la Giunta provinciale ha deliberato di individuare le seguenti scuole secondarie superiori per la collocazione dei sistemi: Liceo Classico "Eschilo", Istituto Magistrale "Dante Alighieri", Istituto tecnico commerciale e Istituto Alberghiero "Luigi Sturzo", Liceo Scientifico "Elio Vittorini", Istituto Tecnico Industriale "Emanuele Morselli", Istituto tecnico Geometri e Istituto Prof. Servizi sociali "Ettore Majorana", Istituto Professionale Industria e Artigianato "Enrico Fermi".

I comitati di quartiere in difesa del Chiello

A difesa dell'ospedale Chiello si mobilitano, ancora una volta, anche i comitati dei quattro quartieri storici di Piazza Armerina. Ricordiamo che i comitati dei quattro quartieri furono i primi, nel mese di marzo, a dare l'allarme e a chiamare a raccolta tutte le forze rappresentative cittadine per evitare il perpetrarsi dell'ulteriore perdita di reparti a danno del nosocomio piazzese. A seguito di una riunione diedero vita al comitato 'Pro Chiello', invitando i cittadini ad aderirvi ed organizzarono la manifestazione del 1° aprile con la presenza di ben 5000 cittadini (foto) e la redazione di un documento unitario.

Nei giorni scorsi, presso la sede del quartiere Castellina, una nuova assemblea alla presenza di diversi soci e dei quattro presidenti dei comitati di quartiere, Massimo Di Seri per la Castellina, Salvatore Arena per i Canali, Luigi Oste per la Casalotto e Filippo Rausa per il Monte, si è tenuta sulla problematica sanitaria dell'ospedale "M. Chiello". Un articolato dibattito è scaturito subito dopo l'intervento di Massimo Di Seri, rappresentante dei quartieri in seno al tavolo "pro ospedale Chiello", che ha relazionato le varie fasi che da metà marzo sono state messe in atto per la difesa dell'ospedale, dibattito che ha prodotto un'ufficiale ri-



lunga concertazione avuta con i vertici Regionali alla Sanità, l'assessore regionale Russo e la dott.ssa Murè, e provinciali, il dott. Baldari, la dott.ssa Volo, il dott. Cassarà, ecc, nulla è cambiato e le tante ed innumerevoli promesse fatte sono state tutte disattese.

Pertanto i presidenti attraverso il documento sottoscritto si rivolgono al sindaco Nigrelli chiedendo di rappresentarli. Così i presidenti: "Chiediamo al sindaco nella qualità di primo cittadino di sollecitare la convocazione urgente dell'assemblea dei Sindaci, finalizzata alla richiesta forte, da parte sua, di proposta di 'mozione di sfiducia' nei confronti del direttore generale dell'A.S.P. dott. Baldari, per l'inerzia e l'incapacità che sino ad oggi ha mostrato".

Marta Furnari

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Malattie Professionali del Polmone

L'esposizione ripetuta a sostanze irritanti può portare ad una serie di malattie polmonari che possono avere effetti deleteri per la salute. Esaminiamo qui di seguito alcune delle più importanti malattie: La silicosi è data dall'inalazione della polvere di silicio e maggiormente interessati sono gli operai delle industrie di porcellane e ceramiche, i pulitori di caldaie, i minatori (rame, oro e stagno), gli operai delle cave di granito, arenaria e ardesia. I granelli di silice respirati vengono inglobati dai macrofagi che

si trovano nell'alveolo polmonare innescando una reazione infiammatoria con grave compromissione della funzionalità respiratoria; L'inalazione di asbesto (noto anche come amianto) determina l'asbestosi che porta alla fibrosi polmonare in questo caso il tessuto polmonare subisce un'alterazione cicatriziale e in questo modo perde elasticità. Le particelle di asbesto hanno una alta capacità di penetrazione tale che possono causare anche irritazione della pleura. La pericolosità dell'asbesto è tale che se anche respirato in minime esposizioni può causare il mesotelioma. L'incidenza di questo tumore polmonare in pazienti con asbestosi è

di circa il 20% e il tempo medio di latenza è di circa 30 anni, si ritiene pertanto che l'80% dei casi sia causato da una esposizione all'amianto avvenuta anche tanto tempo prima dall'esordio. L'Associazione Pneumologica Europea stima che in Europa ogni anno sono circa 3.000 le persone alle quali è stato diagnosticato il mesotelioma riconducibile ad amianto. Largo è stato in passato l'utilizzo dell'amianto per materiali d'edilizia e di ambienti domestici, oggi la rimozione di detti materiali è obbligatoria e deve essere effettuato da personale appositamente addestrato; L'inalazione delle spore del fungo "Aspergillus Fumigatus" possono essere causa di una malattia polmonare detta Aspergillosi inoltre possono dare anche polmonite

detta da "ipersensibilità" anche l'inalazione delle spore da fieno ammuffito (polmonite da contadino) e delle particelle di sughero a danno di chi lo lavora senza accorgimenti preventivi. La migliore prevenzione per le malattie polmonari professionali è di evitare le sostanze inalate che provocano malattie polmonari pertanto è importante seguire alcune accorgimenti: Non fumare (il fumo può in realtà aumentare il rischio di malattia polmonare); Indossare dispositivi di protezione, come mascherine facciali; Essere informati sui rischi di malattia polmonare; Sottoporsi a visita medica con una certa periodicità specialmente per la valutazione della funzione polmonare; Lavorare in ambiente che rispetti tutte le norme di legge.

DIOCESI Iniziati nei singoli vicariati gli incontri tra i laici associati e la Consulta per l'Apostolato dei Laici

Associazioni laicali, ricchezza di Chiesa

La pastorale diocesana porterà quest'anno la sua attenzione al laicato associato. Per tale motivo il vescovo Mons. Pennisi ha iniziato ad incontrare i membri delle diverse associazioni che operano nei vari Comuni della diocesi unitamente al Direttivo della Consulta per l'Apostolato dei Laici. Il calendario degli incontri concordato dai Vicari foranei con il segretario della Consulta, Silvano Pintus è pubblicato nella tabella a fianco. La Consulta ha presentato poi un tentativo di mappare il laicato cattolico associato approvato dalla Chiesa, di rilevanza diocesana desumendolo dall'Annuario diocesano 2011, di realtà laiche ecclesiali di fatto, d'origine esclusivamente locale. L'elenco è ovviamente passibile di aggiornamento che verrà fatto proprio in sede locale.

Vicariato di Aidone

Cammino neocatecumenale, Rinnovamento nello Spirito Santo "Mater Gaudii", ChiesAmica

Vicariato di Barrafranca

Azione Cattolica, Ucsi, Associazione Donatori Sangue Adas, Agesci, Apostolato della Preghiera, Gruppo di Preghiera "Padre Pio", Gruppo "Devoti dell'Adolorata", Misericordia Frates, Movimento della Speranza, Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia", Ordine Francescano Secolare, Rinnovamento nello Spirito, Terz'Ordine Famiglia Laica Domenicana, Uciim.

Vicariato di Butera

Azione cattolica, Amici di San Rocco, Gruppo di Preghiera "Padre Pio", Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia",

dia", Movimento della Speranza

Vicariato di Enna

Ordine Secolare Carmelitano, Milizia di Maria Immacolata, Movimento Mariano "Giovani Insieme", Acli, Uciim, Agesci, Rinnovamento nello Spirito, Movimento dei Focolari, Chiesa Mondo, Movimento Ecclesiale Carmelitano, Associazione Sentinelle di Corte, AVO, CIF, Centro Sportivo Italiano, Cammino Neocatecumenale, Fedeli portatori di Padre Pio, Istituto di Promozione Umana "Mons. Di Vincenzo", Unitalsi.

Vicariato di Gela

Movimento della Speranza, Ass. Maria Ausiliatrice, Mov. Fraternità Apostolica della Divina Misericordia, Unitalsi, Agesci, Comunità di Fede (centri di ascolto), Rinnovamento nello Spirito, Scouts d'Europa Cattolici, Ordine Francescano Secolare, Comunità Neocatecumenali, Unione Ex-Allievi Don Bosco, Associazione Salesiani Cooperatori, Uciim, Scouts d'Europa Cattolici, Famiglia Don Bosco, Ass. Araldi del Vangelo, Associazione Casa Rosetta, Centro Aiuto alla Vita, Centro Studi Musicali Anspi (Ce.S.M.A.), Comunità Ecclesiali di base, Comunità Incontro, Gi.Fra, Guardie d'Onore del Sacro Cuore di Gesù, Mondo Giovani, Movimento dei Focolari, Movimento Giovanile Salesiano, Movimento Pro Sanctitate, Volontari della Carità di San Rocco.

Vicariato di Mazzarino

Associazione Boccone del Povero, Comunità Neocatecumenali, Ass. Medici Cattolici Italiani, Associazione Casa Famiglia Rosetta, Azione Cattolica, CIF, Comunità

Figli di Maria, Gi.Fra, Ordine Carmelitano Secolare, Ordine Francescano Secolare, Rinnovamento nello Spirito

Vicariato di Niscemi

Agesci, Consociazione Nazionale Gruppi Donatori Sangue (Frates), Ordine Carmelitano Secolare, Ordine Francescano Secolare, Ordine Secolare dei Servi di Maria, Rinnovamento nello Spirito, Comunità Neocatecumenali

Vicariato di Piazza Armerina

Centro Italiano Femminile, Azione Cattolica, Associazione Meter, Associazione il Girasole, Avuls, C.S.I., Consociazione Nazionale Gruppi Donatori Sangue (Frates), Fuci, Ordine Francescano secolare, Unitalsi, Uciim. Rinnovamento nello Spirito, Comunità Neocatecumenali.

Vicariato di Pietraperzia

Azione Cattolica, Comunità Neocatecumenali, Gruppo di Preghiera Padre Pio, Rinnovamento nello Spirito, Agesci, Uciim

Vicariato di Riesi

Movimento Pro Sanctitate, Movimento Fraternità Apostolica della Divina Misericordia, Associazione "Casa Famiglia Rosetta", Azione Cattolica, Movimento Ecclesiale Comunità Famiglia di Nazareth nello Spirito Santo.

Vicariato di Valguarnera

Azione Cattolica, CIF, Gruppo di Preghiera Padre Pio, Rinnovamento nello Spirito, Uciim,

Vicariato di Villarosa

Aci, Agesci, Conferenza S. Vincenzo de Paoli, Gruppo di Preghiera Padre Pio, Milizia dell'Immacolata, Ordine Secolare Carmelitano, Rinnovamento nello Spirito.

il calendario degli incontri 2011-12

- Lunedì 24 ottobre a Valguarnera
- Giovedì 27 ottobre a Barrafranca
- Lunedì 7 novembre a Pietraperzia
- Lunedì 12 dicembre a Piazza Armerina
- Giovedì 12 gennaio a Aidone
- Domenica mattina 29 gennaio Ritiro a Piazza Armerina (solo per questi primi sei vicariati)
- Lunedì 20 febbraio a Mazzarino
- Lunedì 5 marzo a Villarosa
- Giovedì 8 marzo a Butera
- Giovedì 29 marzo a Enna
- Lunedì 16 aprile a Gela
- Lunedì 23 aprile a Riesi
- Lunedì 30 Aprile a Niscemi
- Domenica mattina 13 maggio Ritiro a Piazza Armerina (per tutti i 12 vicariati)

Il primo incontro a Valguarnera

Valguarnera, lo scorso 24 ottobre, ha dato il via agli incontri del vescovo con i membri delle diverse associazioni che operano nei vari Comuni della diocesi unitamente al Direttivo della Consulta per l'Apostolato dei Laici (vedi calendario degli incontri nella tabella sopra). I gruppi e le associazioni cittadine (ass.ne Giacomo Cusmano, Scout, Rinnovamento nello spirito, Consulta giovanile, Unitalsi, Neocatecumeni), si sono riuniti presso i locali della chiesa Madre con l'intento di formare e di creare sinergia all'interno della realtà locale.

Era presente il segretario della Consulta dell'Apostolato dei laici, Silvano Pintus che ha ripreso i temi della *Novo Millennio Ineun-*

te cercando di sensibilizzare la folta assemblea ai temi formativi e all'impegno dell'annuncio del vangelo attraverso la formazione dei giovani. "Fin troppo spesso si parla dei giovani sbandati - ha ricordato Pintus - occorre superare gli ostacoli e la logica della rassegnazione ed impegnarsi per la loro evangelizzazione, vedendoli come una risorsa". Al centro del raduno sono stati i temi della formazione e della sfida educativa; si è poi creato un interessante dibattito riflettendo in maniera particolare sulle diverse problematiche che riguardano la vita socio-religiosa della piccola cittadina.

Maria Luisa Spinello

Assemblea diocesana di A.C.

Il 6 novembre a Piazza Armerina, presso la scuola Media Roncalli, avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti all'Azione Cattolica diocesana. Il programma, dopo la preghiera e i saluti prevede alle 9.30 un intervento su "Famiglia, lavoro e festa. Il coraggio delle relazioni educative" di Alessandra Currò, responsabile dell'Area famiglia e vita dell'AC. Alle 11.45 la santa Messa presieduta da mons. Michele Pennisi. Nel pomeriggio gli interventi di don Salvatore Bevacqua e don Luca Crapanzano il quale presenterà l'anno Sturziano: "Mons. Mario Struzo e L'AC. Una relazione di amore incentrata sull'educazione alla vita del Vangelo".

Informazioni, comunicazioni varie e prenotazioni: Presidenza Diocesana tel. 328.8355385; Segreteria Giammusso Maristella tel. 339.7870070; Amministratore Falciglia Caterina tel. 339.1960211 <http://azionecattolica-piazzarmerina.blogspot.com>

Scrivendo agli associati, il presidente diocesano prof. Guglielmo Borgia (foto) ha ribadito le motivazioni circa la scelta della tematica annuale. "In quest'anno associativo - afferma - siamo chiamati a riflettere sulla vocazione alla santità. La fede è un dono prezioso di Dio che chiede una risposta libera e decisa. Ogni socio di Azione Cattolica deve tradurre la propria vocazione alla santità in una risposta generosa che si deve concretizzare nell'annuncio del Vangelo. Dunque - prosegue il prof. Borgia - è necessaria una riflessione seria sulle possibili forme e modalità per avviare un'azione educativa, volta al cambiamento verso la formazione di una società capace di mettersi alla ricerca di Dio, fondata sul bene



comune e in grado di indicare direzioni di senso e speranza per il futuro delle nuove generazioni. Nella vita di ogni giorno siamo chiamati a testimoniare Cristo, è lui il nostro Maestro, il modello di educatore da imitare. Come laici organizzati in forma associata siamo chiamati a vivere con passione il territorio, partecipare

alle dinamiche sociali, interrogandoci sul contributo che possiamo dare per il bene del Paese. Siamo chiamati - conclude il Presidente - a portare il vangelo nella "Piazza", in ogni dinamismo umano, in ogni povertà o ricchezza della vita quotidiana. Questo è il contributo più importante che i laici dell'Azione Cattolica possiamo dare per "l'educazione alla vita buona del vangelo".

Al Consiglio presbiterale l'anno Sturziano

Venerdì 21 ottobre, sotto la presidenza del Vescovo, si è riunito il Consiglio Presbiterale diocesano, che ha il compito di rappresentare il presbitero e affiancare il Pastore nel governo della diocesi. Diversi gli argomenti all'ordine del giorno che sono stati trattati. Per l'anno sturziano che si aprirà il prossimo 1 novembre (150° anniversario della nascita di mons. Mario Sturzo), sono state presentate alcune tra le iniziative che saranno realizzate: il ritiro del clero delle due diocesi di Piazza Armerina e Caltagirone, predicato dal card. De Giorgi il prossimo 11 novembre; la commemorazione di mons. Sturzo nel 70° anniversario della sua morte, il 12 novembre a Piazza Armerina presso il palazzo Trigona con una conferenza del prof. Gruccione e la celebrazione Eucaristica in Cattedrale presieduta dal card. Antonelli. E poi la pubblicazione di sussidi pastorali per far conoscere il pensiero di Mario Sturzo ai fedeli, il coin-

volgimento di diverse riviste a livello nazionale per la pubblicazione di articoli su Sturzo. Il consiglio presbiterale ha auspicato iniziative atte a far conoscere il vescovo Sturzo nei vari paesi, come anche a reperire scritti e opere dello stesso in modo da costituire una biblioteca sturziana.

Nella seduta del Consiglio Presbiterale sono stati eletti quali rappresentanti per il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero i sacerdoti Nicolosi, Salvatore Giuliana e Provinzano. Don Oliveri è stato eletto revisore dei conti dello stesso Istituto. Inoltre sono stati eletti alcuni parroci per formare la commissione per la rimozione dei parroci che risulta composta dai sacerdoti Zagarella, Spina, Oliveri, D'Aleo e Condorelli.

DON PASQUALE BUSCEMI
SEGRETARIO

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

Partono le iniziative invernali di Giovani Orizzonti

Il gruppo giovanile interparrocchiale "Giovani Orizzonti" di Piazza Armerina ed Aidone, ha da poco presentato "Grin 2011", l'inizio dell'anno sociale 2011/2012. La presentazione delle attività del nuovo anno oratoriano è avvenuta presso la casa estiva delle suore della "Sacra Famiglia" di contrada Santa Croce, nel corso di una intera giornata dedicata ai ragazzi e ai giovani che già frequentano la realtà dei "Giovani Orizzonti" e a tutti coloro che desiderano entrarvi a far parte.

Così Davide Campione, il coordinatore del gruppo giovanile e operatore di pastorale giovanile, ci spiega: "Giovani Orizzonti è una realtà giovanile che offre occasioni di incontro, di confronto, per la crescita di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti. Il cuore della nostra realtà giovanile è la preghiera, il ritiro mensile, la santa messa e la riconciliazione. Le varie attività si contrappongono tra loro, ma il punto in comune di tutte è l'annuncio del vangelo con la catechesi. Ma ci sono anche tanti momenti di svago e di divertimento con le numerose gite". "Particolarmente importante - ricorda Campione - è stato per noi il tour estivo che ha visto i nostri giovani esibirsi nel musical "Storie per vivere". L'iniziativa musicale è stata inserita nel programma itinerante "in giro per le Diocesi della Sicilia", questo ci ha permesso di calcare i palcoscenici estivi realizzati all'aperto nelle principali città siciliane per tutta l'estate, e anche a Piazza Armerina nell'ambito della programmazione ferragostana. Speriamo anche per quest'anno, - conclude il coordinatore - nel

corso delle nostre attività oratoriane, di dar vita ad altre, nuove, iniziative come il ballo, il canto ed il teatro ma anche attività pittoriche, che ci consentano per la prossima estate di rappresentare un lavoro di gruppo interessante e di successo come quello dell'ormai trascorso periodo estivo. Infine invitiamo tutti coloro che vogliono trascorrere l'anno oratoriano insieme a noi ad iscriversi quanto prima".

Marta Furnari



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il 30 e 31 ottobre assemblea nella parrocchia Regina Pacis. Da gennaio gli incontri nei comuni

Mille catechisti a convegno

“Di generazione in generazione... La grazia del secondo annuncio”, è il tema dell'incontro generale dei catechisti della diocesi in programma nei pomeriggi del 30 e 31 ottobre prossimi a Gela nella parrocchia Regina Pacis. La due giorni, dedicata a tutti i catechisti, è organizzata dall'ufficio catechistico, diretto da don Angelo Passaro e dall'équipe diocesana, e vede la presenza di fratel Enzo Biemmi, uno dei maggiori e più apprezzati catecheti italiani, docente presso lo Studio teologico “San Zeno” di Verona. A conclusione delle due giornate, lunedì 31 ottobre, il vescovo mons. Michele Pennisi conferirà il mandato a tutti i catechisti.

“Il tema di questo incontro diocesano - ci dice don Angelo - farà da filo conduttore con gli altri incontri che, come lo scorso anno, si

svolgeranno nei singoli Vicariati programmati da gennaio a maggio 2012”. Attraverso questi incontri si vuole guardare alla locale realtà ecclesiale e soprattutto al mondo complesso, nel quale i catechisti sono chiamati a raccontare la fede in Gesù Cristo, con la consapevolezza che questo significa “ridire il messaggio di salvezza - dice ancora don Angelo - che è sempre un ri-cominciamento, in questo nostro tempo, attraverso forme nuove quanto dai padri ci è stato consegnato”. Per don Passaro, è necessario che “la catechesi parta dal punto in cui si trovano i destinatari dell'annuncio; ed è per questo che occorre un ripensamento della catechesi e della stessa pastorale”.

C'è poi la necessità di leggere, in ordine alla catechesi e all'iniziazione Cristiana, la situazione della diocesi

di Piazza Armerina, in vista anche dell'incontro regionale degli uffici catechistici in programma a Caltanissetta nell'aprile del prossimo anno. “In vista di questo convegno occorre fare il punto - dice don Angelo - in ordine alla catechesi, sulla formazione dei catechisti e sulle forme di coinvolgimento degli altri ambiti pastorali”. Certamente sulla formazione dei catechisti molto è stato fatto negli anni passati e soprattutto lo scorso anno dall'ufficio diocesano, ma molto c'è da fare soprattutto da parte dei catechisti, che sono chiamati a mettersi in gioco, ripensando al proprio ruolo di “testimoni chiamati a narrare il messaggio di salvezza”.

Lo sforzo dell'équipe diocesana dello scorso anno, di raggiungere tutti i catechisti, è stato senz'altro positivo. Più di un migliaio i catechisti incontrati, e questo ci

dice qualcosa circa il numero di coloro che nelle 75 parrocchie della diocesi sono impegnati nell'annuncio del messaggio di salvezza. Nell'esercito dei catechisti c'è una forte percentuale di “catechisti anziani”, i giovani molte volte sono loro affiancati con il ruolo di “aiuto catechisti”.

Per conoscere meglio la situazione diocesana, l'ufficio catechistico, ha inviato a tutti i parroci una griglia di domande per una verifica sullo status della catechesi e del rinnovamento dell'iniziazione cristiana nelle parrocchie e per riproporre gli snodi del rinnovamento della catechesi in Italia, per rimotivare, avviare e proseguire il rinnovamento dell'iniziazione cristiana nelle singole diocesi.

Carmelo Cosenza

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Ai giovani dei gruppi ecclesiali: fidatevi delle vostre capacità, e state alla larga dai saccenti

Sulla mia bacheca di facebook ho scritto una nota che ho voluto condividere anche sul nostro settimanale diocesano. Io scrivo sempre cose di mio pugno, la farina è sempre del mio sacco, questa volta no, ho trovato questo articolo, mi è piaciuto tantissimo, e voglio dividerlo con voi. Quest'articolo non è diretto ai saccenti, non si riconoscerrebbero tali, ma a tutti gli altri che li subiscono, forse tra queste righe troveranno la forza per neutralizzarli e per accrescere la fiducia in se stessi. Ne parlo perché chi ostenta troppa conoscenza non ci impedisca di seguire noi stessi e non mini la fiducia e la nostra autostima. Comunque tutto sommato mi dispiace un po' per loro, vivono nel sospetto che gli altri siano sempre in agguato, giocano sempre in attacco, ogni giorno in trincea e quindi non serenamente, hanno pochi amici, perché pochissimi eletti possono essere ritenuti tali. Comunque provate ad immaginare due amici entrambi saccenti ogni incontro: un match di galli da combattimento! Ve lo passo in versione integrale, non perché non avrei avuto la possibilità di esprimere miei pensieri, ma considerata la delicatezza del tema, ho preferito passarvi l'opinione di un autorevole giornale: Riza Psicosomatica.

“Li possiamo trovare ovunque: tra i parenti, tra gli amici, sul lavoro, in spiaggia, ad un corso e in tanti altri contesti. Loro sempre lì, sempre pronti a elargire la propria sapienza, anche senza che glielo chiediamo. Sono i saccenti, cioè coloro che pensano di sapere tutto meglio di chi hanno davanti e non si trattengono di manifestare questa presunta superiorità con consigli non richiesti, sermoni compiaciuti, critiche salaci ed evidenziano che soltanto loro sanno che cosa è bene o male, utile o inutile, giusto o sbagliato. In tutti i campi, essi possiedono “la verità”, o comunque una conoscenza migliore della nostra e la impongono nei discorsi, restando impermeabili alle argomentazioni pur valide di qualsiasi interlocutore, anche quando questi è palesemente più esperto su quello specifico tema. Ridicoli ma pericolosi. Ad esempio a pranzo o a cena insieme, se raccontiamo qualcosa di noi (una vacanza, una decisione, un problema), ci sentiremo dire che loro lo saprebbero fare meglio, che conoscono un posto migliore, che la scelta ottimale è un'altra, trasmettendoci essenzialmente questi messaggi: tu sbagli, tu non capisci, non hai fatto abbastanza, non hai scelto bene, non vai bene. Il saccente gesticola in modo da valorizzarsi (indica se stesso, assume posture da maestro, da capo o da padrone della situazione) e ti guarda come per dirti: sei il solito inetto. Ciò accade soprattutto se ci rivolgiamo a lui per un aiuto (che se viene dato, è accompagnato da critiche e insegnamenti) o per uno sfogo personale (che non viene accolto ma rispedito al mittente con tanto di predica sugli errori compiuti). Se riuscissimo a guardarlo con distacco e ironia, ci accorgeremo subito che i suoi attacchi sono ridicoli e grotteschi”.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Volontariato: nasceranno i coordinamenti

Alleanza di associazioni laiche e cattoliche per rispondere alla crisi di valori e nuove povertà. Tornano a parlare di gratuità in tempo di crisi, ma soprattutto a incontrarsi dopo un decennio le associazioni presenti nel territorio della diocesi di Piazza Armerina che ricade in parte nella provincia di Enna ed in parte nella Provincia di Caltanissetta. Piazza Armerina, infatti, ha ospitato il seminario di studi “Volontariato è gratuità: risorse, prospettive e limiti”, organizzato dalla Caritas Diocesana, dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale ed il lavoro, dal Mo.V.I. Avulss e Sportello Meter. Per nulla incoraggianti i dati con molte associazioni ancora senza una sede, un computer. Il 28% mantiene una sede con mezzi propri e grandi sacrifici; il 18% ha ottenuto dal Comune un locale in comodato d'uso; un altro 18% frequenta i locali della parrocchia, prestando servizio nel territorio ristretto, ma con un plus di formazione che porta a collegamenti con le reti cittadine. Quarantasette le associazioni che hanno preso parte alla giornata di studi. Nei territori il 70% del volontariato è d'ispirazione cristiana.

“Occorre attuare una proposta di impegno sociale e del dono in cui la cul-

tura del bene comune deve diventare la piattaforma da cui partire grazie anche ad un volontariato che è dotato di grandi capacità relazionali”, ha detto Maria Grazia Turconi Lojano, responsabile culturale regionale Avulss.

“Ispirati dal Vangelo a questo nobile compito - ha detto il vescovo mons. Michele Pennisi - i volontari ed in modo particolare i cristiani sono chiamati, cittadini tra i cittadini, a convergere per realizzare nuovi pensieri e opere capaci di dare speranza agli ultimi. In una società dominata dalla brama dell'avere e del possedere per consumare e della quale così spesso sono messe in rilievo le ombre e le manifestazioni deteriori continua il vescovo - il volontariato offre la testimonianza del permanere di vivaci e genuine energie spirituali che mettono in evidenza il primato del dono e del servizio disinteressato, teso a costruire una società solidale”.

D'accordo don Fortunato di Noto, presidente dello Sportello Meter: “C'è una rete matura che realizza iniziative incontrando quotidianamente persone, tenendo uniti i fragili, i senza voce. Ascoltare - ha continuato - significa comprendere le richieste di chi chiede aiuto in maniera disinteressata e diret-

ta”.

“Un volontariato buono non è opera di pochi - ha riferito Edoardo Patriarca, già presidente dell'Agesci a attuale segretario delle Settimane Sociali dei Cattolici - oggi occorre lavorare per una espressione organizzata del cattolicesimo, per arrivare a delineare il volto di una città più aperta e abitabile, trasparente e aperta ai giovani”.

Enzo Madonia, presidente del Mo.V.I. a Gela afferma che “L'importanza di questo incontro sta nell'aver capito l'importanza della dimensione politica del volontariato che significa non fermarsi a sostenere gli ultimi, ma liberarli dalla schiavitù a cui costringe l'assistenza e per questo è necessario confrontarsi con chi è responsabile delle politiche sociali in ogni città. Il MoVI - continua Madonia - insieme alla Caritas, lavorerà perché si creino in tutti i comuni, i coordinamenti del volontariato, in cui saranno rappresentate le istanze dell'associazionismo laico e cattolico: la parola d'ordine è convergere. I coordinamenti, si occuperanno della formazione permanente del volontariato e delle politiche sociali, utilizzando gli strumenti dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud”.

LA PAROLA XXXII domenica del T.O., Anno A

6 novembre 2011

Sap 6,12-16
1Ts 4,13-18
Mt 25,1-13



Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

(Mt 24,42.44)

L'intensa parabola delle dieci vergini è chiaramente insegnamento sull'immensa preoccupazione da parte del Signore nei confronti della Chiesa e del mondo intero. C'è un olio che scarseggia e la cui precarietà incide notevolmente sul destino di coloro che se ne servono: un olio brillante e a cui il Signore stesso provvede così come canta il salmista “Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra, vino che allietta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto...” (Sal 104,14-15). L'intensità della parabola riposa nella sapienza di questo insegnamento. Dove sta allora la stoltezza di chi rimane senza olio? Forse Dio a questi non vuole più provvedere per risentimento? E perché lo sposo dovrebbe essere risentito? Queste le domande in una logica di retribuzione, di mercato, ma non secondo la logica di Dio che è logica di gratuità. Stoltezza è rifiutare il “pensiero di Dio”, la sua provvidenza e preoccupazione. Stol-

tezza è ritenere l'azione del Signore invasiva e inutile per la vita stessa dell'uomo. Saggia è invece apprendere che uno è colui che pianta, coltiva e annaffia, ma un altro è colui che fa crescere. E questi è il Padre. “Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere”. (1Cor 3,6-7).

Ragionare in una logica di commercio e retribuzione è molto facile; essa si presta al controllo delle parti senza alcuna imprevedibilità. La gratuità, in tutto questo, gioca lo scacco matto, perché sorprende, libera definitivamente il cuore e insegna un pensare innovativo in alternativa all'*habitus*, alle abitudini cioè, del mercato stesso.

Il messaggio della Parola di Dio, in questa domenica, invita caldamente alla gratuità e, quantomeno, all'apprendimento degli stessi atteggiamenti dello Sposo che va incontro alle vergini. Anche se può sembrare contraddittorio l'atteggiamento delle vergini sagge nei confronti delle stolte quando vie-

ne a mancare l'olio, alla luce della provvidenza del Padre esso ha un senso ben preciso. È proprio in virtù di colui che si desidera, infatti, che il “rifiuto” diviene intelligente. Non per ricchezza, non per bramosia le sagge trattengono per sé il giusto olio necessario per la notte dell'incontro, ma per onore e dignità nei confronti dello Sposo stesso. Alla luce di questo, il cristiano si fa portavoce e testimone di una gratuità “intelligente”, generosa, sensibile all'“oggi” del pane quotidiano dato a ciascuno. Quello del cristiano è uno stile decoroso, ma privo di sprechi e questo è un periodo in cui tutto il mondo cerca testimoni di vita decorosa ma sobria, dignitosa ma schietta. Perché “l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono” (Sal 49,13).

Uno stile, un esempio di vita delicatamente sobria è il segno più credibile della resurrezione di Cristo, che lasciò il ricco sudario della ricca tomba di Giuseppe D'Arimatea per incontrare i suoi discepoli, or-

mai impoveriti di tutto, e non solo del maestro. Egli, da risorto, mangiò con loro nuovamente il pesce arrostito sulla riva del lago di Galilea (Lc 24,42). Non gli era necessario mangiare, ma condivise ancora una volta il destino dei suoi amici, la cui gratuità nei suoi confronti fu spunto per un dono enorme del Padre: il pane quotidiano nell'“oggi” in cui vive la Chiesa. Da allora in poi, in ogni uomo la Chiesa ha visto il volto del Cristo risorto sul lago di Galilea a cui ha offerto il cibo quotidiano della Parola di Dio che alimenta il cuore, l'olio della Speranza che brucia e fa luce nei momenti bui dell'esistenza. Chi lo ha accolto ha imparato a vivere con gratuità, ad immagine del Figlio, fino a dare non solo i suoi beni, il suo tempo e i suoi spazi, ma financo tutta la sua vita per Lui; chi lo ha rifiutato, invece, ha dimenticato perfino il motivo per cui vale la pena vivere, finendo per eleminare speranza, olio dell'anima, senza sapere nemmeno il perché.

a cura di don Salvatore Chiolo

DEVOZIONI Storia di un ritrovamento che ha diversi punti in comune con quello di Pietraperzia

La Madonna della Cava a Marsala



Se diciamo “Madonna della Cava” pensiamo subito a Pietraperzia, di cui è Patrona, e al suo santuario distante dal paese qualche km, meta di tanti pellegrinaggi e di uscite serali, a prendere il fresco o a mangiare qualcosa. Forse non tutti sanno che la Madonna della Cava è anche

la Patrona della città di Marsala. Ha il suo santuario in una grotta nella zona di Porticella, dove il simulacro della Madonna venne trovato, all'interno di un pozzo nei primi del 500. Si celebra il 19 gennaio con una processione di fedeli. Di recente è apparso sul settimanale della diocesi di Mazara del Vallo “Condividere” un articolo dal titolo “La Madonna della Cava nella grotta di Marsala antica e quel recupero di Nicolina Maggio estratta viva nel 1943” che riportiamo di seguito.

“In pochi conoscono la sua storia di sopravvissuta ma è di quelle che appassiona. Come incuriosisce leggere la storia della chiesa della Madonna della Cava, un luogo fuori i consueti percorsi turistici ma che vale, certamente, la pena di visitare. Nicolina Maggio quando lo scorso anno tornò lì dentro per una visita si commosse e la sua memoria tornò a quei terribili giorni. Era bambina quando nel '43 la estrassero viva da quella grotta, utilizzata dai cittadini come rifugio antiaereo, anche se non ne aveva le caratteristiche in quanto mancava la

doppia via di uscita. In quell'anno la chiesa venne distrutta dal bombardamento dell'11 maggio e nel sottosuolo rimasero intrappolate circa 30 persone e dei militari tedeschi. Solo due giorni dopo furono salvati per mezzo di una trivellazione effettuata sul lato del fossato. E Nicolina fu la prima ad essere stata tratta viva. La sua storia si intreccia con quella della Madonna della Cava, patrona della città di Marsala, che affonda le radici in epoche molto più remote. Il piccolo simulacro (è alto soltanto 18 centimetri), oggi esposto nell'aula inferiore ricostruita della chiesa, è stato - e lo è - negli anni molto amato e venerato dai cristiani di Lilybeo. Al tempo della persecuzione contro le immagini sacre (720-780) fu nascosto in una buca scavata nella parete di un pozzo dentro una grotta, sicuramente rifugio dei cristiani per il culto sacro clandestino. Sino al 1514 rimase letteralmente sconosciuto. Per quattro anni le ricerche furono vane, al punto tale che padre Leonardo Savina (dell'Ordine degli Eremiti Agostiniani) fu contestato come

visionario e accusato di falsità. Il 19 gennaio del 1518 crollarono i massi che nascondevano la grotta e dalla parete del pozzo spuntò il piccolo simulacro. Rinvenimento accompagnato da una serie di miracoli. Ecco perché fu deciso di costruire una chiesa sopra la grotta per adeguare il santuario al culto. Nel 1607 iniziarono i lavori e il simulacro fu spostato nel convento vicino. Si narra che la statua tornasse miracolosamente sempre nel luogo dove era stata ritrovata. La grotta venne modellata con cappelle laterali e gli ambienti del cenobio. Sull'utilizzo in epoca paleo-cristiana non ci sono certezze ma non si esclude che la stessa sia stata nel passato luogo di culto. Oggi entrarvi dentro suscita sempre un'emozione particolare. La chiesa si presenta con una navata unica con due profonde cappelle contrapposte mentre al centro si trova il pozzo in cui fu ritrovata la statuetta. Quel piccolo simulacro s'ammira in tutto il suo splendore in una teca nell'altare centrale dell'aula inferiore dove si celebra la messa per i fedeli”.

(mf)

Speranza Messina e le sue poesie nel libro “Oggi come ieri”

Presentato il 25 ottobre nella sala convegni della Biblioteca Comunale di Enna, la raccolta di poesie “Oggi come ieri” scritto dall'ennese Speranza Messina. Pubblicato lo scorso settembre dalla Alletti Editore nella Collana “Gli emersi – Poesia”, 64 pagine, 12 euro prezzo di copertina, l'opera è una raccolta di oltre 50 poemetti autobiografici, in cui l'autrice con semplicità e immediatezza, canta l'amore per la natura e la sua città e si interroga sul senso della vita.

Speranza Messina è nata ad Enna. Insegnante dall'età di 18 anni nella scuola pubblica della sua città. Il contatto con i suoi giovani alunni ha reso il suo animo sensibile alle varie problematiche della società. Solo nell'età matura per hobby ha iniziato a scrivere filastrocche e poesie per bambini. Versi dedicati alla propria città, sulle illusioni e disillusioni della propria esistenza. Ha trattato nelle sue riflessioni temi sociali, filosofici, religiosi per placare esigenze dello spirito ed interpretare in modo singolare la realtà. Si dedica al bel canto e fa parte della “Corale Polifonica Maria Ss. della Visitazione”.

La menopausa arriva prima per le donne che fumano

La menopausa arriva prima per le donne che fumano. È quanto emerso da uno studio condotto dall'Università di Hong Kong e pubblicato sulla rivista “Menopause”. Secondo gli studiosi, l'anticipo sarebbe di circa un anno e potrebbe avere conseguenze sulla salute delle ossa e le malattie cardiache. La ricerca è stata condotta raccogliendo dati su circa 6mila donne negli Stati Uniti, Polonia, Turchia e Iran. Le non fumatrici avevano di solito la menopausa tra 46 e 51 anni. Per le fumatrici, questo momento arrivava mediamente fra i 43 e i 50 anni d'età. I ricercatori hanno poi analizzato altri cinque studi, che avevano coinvolto un totale di 43mila donne: le fumatrici avevano il 43 per cento di probabilità in più di avere una menopausa prematura. “In generale, comunque, c'erano maggiori probabilità che questa menopausa precoce inducesse malattie come osteoporosi, diabete mellito, obesità, oltre a problemi cardiaci”, ha spiegato Volodymyr Dvornyk, che ha guidato il gruppo di scienziati, “in più addirittura c'era anche un lieve incremento del rischio di morte negli anni che seguivano la menopausa”. Secondo alcuni studiosi, il fumo potrebbe avere un effetto sul modo in cui il corpo della donna produce estrogeni, oppure alcuni componenti della sigaretta potrebbero uccidere gli ovuli.

www.sanitaincificre.it

A poche settimane dal via, sono già decine di migliaia gli appassionati: gli scambi più divertenti

Torna la Settimana del baratto

Dalla permuta del marito brontolone alle lettere d'amore personalizzate, dalle sedute di ipnosi regressiva alle conversazioni in lingua ceca: gli aspiranti viaggiatori No-Cost che approfitteranno della Settimana del Baratto dal 14 al 20 novembre si sbizzarriscono nelle proposte di baratto più curiose. Il Baratto piace ed è anticrisi: a pochi giorni dall'inizio della Settimana del Baratto, organizzata ogni anno dal portale www.bed-and-breakfast.it, tutti i canali dedicati ad essa sono presi d'assalto. I fan della pagina Facebook sono ormai oltre 40.000 e gli accessi al sito dedicato arrivano a sfiorare i 100.000 utenti.

Grazie alla Settimana del Baratto sarà possibile alloggiare per uno o più giorni in migliaia di B&B italiani, pagando il proprio soggiorno in beni o servizi piuttosto che in denaro. L'evento continua a suscitare consensi e a far parlare di sé in un periodo nel quale il budget da dedicare ai viaggi si è sensibilmente ridotto. I contatti e le proposte di scambio tra gestori e ospiti avvengono sia all'interno del sito www.lasettimanadelbaratto.it, sia attraverso la pagina di Facebook dove i fan dell'evento danno spazio alla fantasia.

Sapevate ad esempio che uno degli oggetti più richiesti in cambio di un soggiorno in B&B è il forno a microonde? Non mancano

però, come per gli anni passati, le richieste fuori dalle righe, come quella di un gestore che offre un soggiorno nel proprio B&B in cambio di un asinello di un anno di vita; un viaggiatore, invece, baratta poesie per ogni circostanza e lettere d'amore che “sciogliono i cuori più refrattari”.

Molte delle proposte riguardano lo scambio di ospitalità fra gestori, mentre stanno spopolando i baratti riguardanti servizi di manutenzione in casa. Qualche esempio: “Devo sistemare casa. Cerco imbianchini, falegnami, idraulici, elettricisti in cambio di vitto e alloggio per una settimana” o anche “in cambio di ospitalità mi metto a disposizione per qualsiasi lavoro in campagna. È una cosa che non ho mai fatto e che mi piacerebbe provare: raccolta di frutta e verdura, lavori di stalla... non so fare assolutamente nulla ma l'idea di conoscere il lavoro dei campi mi alletta”.

Gli scambi, dai più tradizionali ai più fantasiosi, piacciono ai gestori che in questi anni si sono affezionati all'iniziativa, tanto che c'è chi ha cominciato a proporre il baratto o accettarlo anche in altri periodi dell'anno. 300 strutture, addirittura, si sono totalmente “convertite” al baratto e lo praticano

tutto l'anno.

La Settimana del Baratto è un modo insolito per viaggiare in Italia, risparmiare in tempi di crisi e conoscere nuove persone scambiandosi esperienze e professionalità.

Info e contatti su:

<http://www.settimanadelbaratto.it/>

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 26 ottobre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
---------------------	--	--

della poesia

Flavio Vacchetta

Il poeta Vacchetta è un bancario nativo di Bene Vagienna, (CN). Appassionato di astronomia, presidente del Gruppo Astrofili Benesi, è stato scelto da Maurizio Cucchi per la Stampa di Torino con due sue liriche pubblicate sulla rivista “Specchio”. Sue poesie sono comparse sulla rivista “Poesia” diretta dall'Editore Crocetti e nell'antologia “L'albero degli aforismi” delle edizioni Lietocollelibri. Sue opere sono “Sorgenti” (Ed. Museo della poesia), “Nel segno della bilancia” (Ed. Duelli), “Silente meridiana” (Editrice Lorenzo di Torino), “Universo vagabondo” con il quale nel 2007 ha vinto il Premio internazionale “Le mole” e “Altra metà” (Edizione Nerosubianco). La poesia che segue è dedicata alla beata

Paola Gambara-Costa, una donna morta in odore di santità, con una storia molto rassomigliante a quella di Santa Rita da Cascia. Anche lei ha invocato la morte per i suoi due figli onde evitare il male infamante della vendetta. Una creatura molto amata dagli abitanti di Bene Vagienna, per la sua condizione di sposa e di madre, nonché per la sua coraggiosa scelta di servire gli ultimi. Una figura di impressionante attualità – come scrive Giampaolo Laugero – parola dell'eterno evangelo fattasi carne per l'oggi.

*Ode alla Beata Paola
Signora di Bene*

*Un gioiello a Bene
di rose fiorito a gennaio
e manca un fiore:*

*la santità.
Ma Paola, Signora di Bene,
è superiore,
immortale ed eterna.
La sua voce gracile
l'odi tutt'ora,
novità vitale,
mai morta.
Il suo respiro imperiale
ti stordisce,
ti folgora
la sua semplicità.
Figura di velluto
ad ogni aurora.*

*Osi immaginare un corpo che giace
nell'urna dei Conti Costa
da ben 488 anni?*

*La terziaria francescana
di ciò è capace,
anima libera ed ancora libera.
Come vorrei io essere aquila
ed inseguirla in un istante di cielo.
Ora Bene pare risorta
magnifica e solenne,
con un miracolo delle rose
da riproporre.
Al presente che futuro
possiamo consegnare?
Ci rimettiamo alla tua dolcezza
Santa Paola.
Tutte le rose appassiscono,
non le tue.
Oggi venticinquegennaioduemilaquattro A.D.
la pace dentro un'urna.*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI 150 anni dalla nascita. 70 anni dalla morte. La diocesi piazze- se gli dedica un anno che si apre il 1° novembre

Mario Sturzo e la tensione alla santità

In questo Anno Sturziano il nostro settimanale diocesano dedica una rubrica che ci accompagnerà per alcune settimane circa la figura di mons. Mario Sturzo, vescovo della nostra diocesi piazze- se per ben 38 anni, dal 19 luglio 1903, data della sua ordinazione episcopale da parte del cardinale Nava nella cattedrale di Catania, al 12 novembre 1941, giorno della sua morte.

In queste brevi note si cercheranno di presentare alcuni temi salienti della poliedrica personalità del vescovo calatino senza la pretesa di una esauriente presentazione, in occasione e grazie all'indizione da parte del nostro vescovo dell'anno sturziano. Non è un caso iniziare queste schede riassuntive con il tema della santità, vero *leit motiv* di tutta l'opera pastorale e filosofica del pensatore calatino. Prima ancora della sua ordinazione episcopale, in alcuni Bozzetti (Cfr. *Rivali e Adelaide* del 1901, suggerito "per la bontà della lingua, la bellezza dello stile e la sobrietà dei sentimenti" da una recensione su *Civiltà Cattolica* del 1902) don Mario inizia ad accennare al tema della santità come del "cristianesimo incarnato nella storia". Il desiderio alla santità per il vescovo Sturzo resta il "più intimo e il più umano dei sentimenti" e nello stesso tempo "il più divino". È nell'ottica di questo cammino verso la santità che possiamo rileggere con una chiave nuova l'enorme eredità culturale che ci ha lasciato Sturzo.

Il cammino verso la santità è reso possibile dal dono battesimale e cresce grazie alla preghiera. Ma che significa essere



santi se non vivere pienamente e sino in fondo la nostra umanità? Da qui l'interesse del vescovo per il sociale e la storia che ci rivela e ci mostra l'unico cammino verso la santità. Il santo è colui che pur restando in questa terra sa che la sua patria sono i cieli (Cfr. *Lettera a Dionigeto*), a tal riguardo Mario Sturzo scrive: «Il mistero non è contro la ragione, ma sopra. È razionale in senso più alto. Né l'uomo crede al mistero rivelato ciecamente né vi crede credendo di ammettere l'assurdo [...]». L'uomo che crede sa

che Dio ha parlato; e credere a Dio che ha parlato, è atto di ragione». (Cfr. *Il pensiero dell'avvenire*, p.122). La fede che spinge l'uomo alla santità non è allora qualcosa di sentimentale o passeggero, ma è anche atto di ragione che lo spinge ad agire di conseguenza nella storia, tuttavia questo è possibile solo quando l'uomo si rende conto di essere stato creato per amore. Così come ogni altra esperienza, anche quella dell'amore si inserisce in un percorso graduale e provoca delle ripercussioni sul singolo, in quando nasce da un fatto originario dell'amore come dono ma esige una risposta accogliente da parte del soggetto umano. L'uomo in altri termini rendendosi conto di essere amato, è chiamato a rispondere alla domanda-dono amoroso con un altrettanto dono di amore. L'adesione dell'uomo al dono di amore deve essere totale ed esauriente; l'uomo potrà dire di aver veramente risposto bene al dono solo quando vivrà in conformità alla Parola di Vita in ogni giorno della sua vita, in sintesi la vera ri-

sposta è la vita di santità.

A proposito del primato dell'amore come dono e risposta Sturzo scrive: «Non è la vera cognizione di Dio [...] quella del filosofo che per via di dotto ragionamento scopre non solo che Dio esiste, ma che è eterno, infinito ed infinitamente sapiente, giusto e buono. [...] Chi non ama Dio, è in rapporto con Lui, non con tutto l'essere, ma solo con una parte di esso» (Cfr. *L'educazione nelle sue ragioni supreme*, p. 279). La conseguenza di questa impostazione è che tutto ciò che l'uomo opera nella storia, deve avere come obiettivo la santità; anche l'educazione è definita da Sturzo come "un compito che con una parola esclusivamente cristiana si chiama santità". (Cfr. *L'educazione nelle sue ragioni supreme*, p. 25).

È all'interno di questo interesse per la santità che Sturzo dedica molte opere alla conversione esplicitandone anche le tappe e le resistenze a causa del peccato che produce tristezza e disperazione, "l'azione ben animata, invece, è santità e gioia insieme, e la gioia accresce la santità e genera altra gioia". (Cfr. *Problemi di filosofia dell'educazione*, p. 252). La santità lungi dall'essere un qualcosa che si oppone alla natura dell'uomo e alla sua ragione, è il supremo compimento e la massima attuazione delle ragioni per cui la vita è degna di essere vissuta. "La santità è il fatto più essenziale della Chiesa e di più agevole cognizione; è luce che basta mostrarsi per illuminare". Come ogni fatto storico anche la santità ha i suoi testimoni che sono i santi i quali sono definiti da Sturzo come "l'Evangelo vivente, l'Evangelo parlante; i santi sono la fede operante". Non è un caso che nel Bollettino diocesano de L'Angelo della Famiglia il Vescovo calatino proponesse, quasi in tutte le copertine, un'immagine sempre diversa di un santo. La santità trasforma l'uomo e con lui ogni realtà creata, davvero essa manifesta e prolunga l'incarnazione della Verità.

Luca Crapanzano

Scritti principali di Mario Sturzo sulla santità

(In ordine cronologico)

- M. STURZO, *Le convinzioni intorno i fini della vita*, Tipografia Vincifori Giovenco, Piazza Armerina 1915.
- ID., *Le voyage du centurion d'Ernest Psichari*, Vita e Pensiero, Milano 1916.
- ID., *La conversione di Leone Tolstoy, ovvero la patologia di una conversione*, Tipografia Unione Editrice, Roma 1916.
- ID., *La conquista del fine. Ricerche psicologiche*, Deslèe e Company, Roma 1917.
- ID., *La vita in Dio*, Vecchi e Company, Trani 1928.
- ID., *Costituzioni della Congregazione degli Oblati*, Tipografia Bologna, Piazza Armerina 1932.
- ID., *La santità nell'itinerario dell'anima di Dio*, Scuola Tipografica S. Giuseppe, Asti 1935.
- ID., *Suggerimenti sul modo di fare l'orazione*, Scuola Tipografica S. Giuseppe, Asti 1935.
- ID., *L'educazione nelle ragioni supreme*, Edizioni Piemontesi, Torino 1938.
- ID., *Il santo raccoglimento*, Edizioni Piemontesi, Torino 1939.
- ID., *La via del santo amore*, Edizioni Piemontesi, Torino 1939.
- ID., *Per la vita interiore*, Marietti, Torino - Roma 1940.
- Argomento affrontato tantissime volte in molte lettere tra Luigi e Mario Cfr. DE ROSA G. (a cura di), *Luigi Sturzo - Mario Sturzo. Carteggio 1924 - 1940*, 4 volumi, Edizioni di Storia e Letteratura - Istituto Luigi Sturzo, Roma 1985.

Studi

S. LATORA, *La vocazione universale alla santità in Mario e Luigi Sturzo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010.

Federalismo e Mediterraneo alla Cattedra Sturzo

Si sono conclusi i lavori della XXIX Cattedra Sturzo incentrati sul tema "Federalismo e Mediterraneo oggi". Nella sessione conclusiva grande interesse ha suscitato la tavola rotonda a cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Associazione Amici della Cattedra Sturzo "Gabriele De Rosa", il costituzionalista prof. Franco Gallo; il magnifico rettore dell'Università Kore di Enna prof. Salvo Andò; il prof. Piero Barucci dell'Università di Firenze; il giornalista Salvatore Carrubba; il prof. Pier Virgilio Dastoli, presiden-

te del Consiglio Italiano del Movimento Europeo e mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo. "Negli ultimi anni - ha spiegato Piero Barucci - sono accaduti dei fatti drammatici: da un lato la crisi del debito per imprese, stati e famiglie in tanti paesi; dall'altro lato in un anno è cambiato lo scenario geopolitico del Mediterraneo, per cui non vi sono più gli stessi interlocutori, non sappiamo con chi trattare e fino a quando il Mediterraneo non si sarà dato un assetto più stabile è difficile immaginare grandi

progressi nella politica istituzionale trans mediterranea".

Per il prof. Pier Virgilio Dastoli "le relazioni col Mediterraneo possono essere un terreno nel quale gli europei riscoprono il valore aggiunto dell'integrazione europea. Avendo unificato il Continente l'Europa deve affrontare questa sfida altrimenti rischia di essere emarginata da altre realtà come la Cina e l'India che stanno assumendo un ruolo importante sia nel Mediterraneo sia in Africa".

In questo scenario un ruolo senza dubbio importante

potrà giocarlo la Chiesa che, come ha sottolineato mons. Domenico Mogavero, ha "riscoperto la centralità del Mediterraneo quindi il ruolo è quello di collocarci all'interno di questo contesto valorizzando la vocazione all'incontro, all'accoglienza e alla solidarietà di tutti coloro che nel Mediterraneo vivono e che dal Mediterraneo vogliono irradiare messaggi nuovi di integrazione, di collaborazione, di pace e progresso".

IL LIBRO

La zavorra Sprechi e privilegi nello Stato libero di Sicilia

Di Enrico Del Mercato ed Emanuele Lauria

Editori Laterza, Bari 2010, pp. 158 €. 14,00

Come stupirsi, dunque, se oggi la Regione conta 147.000 dipendenti, precari compresi, uno ogni 239 abitanti, mentre in Lombardia, più popolosa, ben altro Pil, se ne conta uno ogni 2.500? La Regione — raccontano Del Mercato e Lauria — conta 3.500 geometri e ingegneri assunti 23 anni fa per il disbrigo di pratiche di sanatoria mai esaminate; ha un Parlamento i cui 90 membri guadagnano quanto i senatori della Repubblica, ma soprattutto permette che gli amministrativi vadano in pensione anticipata anche con meno di 25 anni di servizio, guadagnando

fino al 108% dell'ultimo stipendio. Una pagina dietro l'altra Lauria e Del Mercato raccontano di un mostro dalle radici antiche ma che dal 1946 ha assunto connotati inaccettabili: ovvero la conquista di un'autonomia speciale, prima forma di federalismo, che ha prodotto negli ultimi sei decenni una «incredibile macchina mangiasoldi» e privilegi non più sostenibili.

Riceviamo e pubblichiamo

A Medjugorje un Lembo di Paradiso

Carissimi, per chiamata divina dal 6 all'11 ottobre ho fatto un pellegrinaggio a Medjugorje con 150 persone: la mia decisione è stata presa due giorni prima della partenza ed ho trovato una buona accoglienza. Ho avuto la fortuna di conoscere il dottor Salvatore Floresta, responsabile del viaggio ed organizzatore, che mi ha coinvolto nel gruppo per offrire il mio servizio presbiterale. Pensavo di fare un pellegrinaggio molto personalizzato, ma la Madonna mi ha affidato 50 persone che mi hanno edificato tantissimo per la loro maturità religiosa ed umana. Ho

visto i segni divini della chiamata, grazie alle tantissime ore trascorse a confessare e la Madonna si è servita di me per fare arrivare la gioia e la grandezza del suo amore ai miei cari pellegrini. L'armonia del nostro gruppo è stata perfetta. La Madonna mi ha dato due "arcangeli", bravissimi chitarristi delle comunità neocatecumenali che ci hanno permesso di fare liturgie "divine".

Dopo il primo momento di stupore e scetticismo ho capito che Medjugorje è un posto particolare per le tante guarigioni spirituali. Alla fine del nostro pellegrinaggio eravamo tutti esultanti di gioia che ci è venuta dalla maturazione interiore che la Madonna ha operato in noi. Abbiamo avuto tanto tempo per pregare (dalla mattina alla sera) percependo così la presenza di Maria in mezzo a noi. La preghiera ci ha esaltato e ci fatto sentire

l'afflato della Madonna che ci ha condotto al Risorto, speranza della nostra vita. Al rientro abbiamo firmato con la Madre di Gesù il nostro atto di richiamo per tornare in questi luoghi dove Lei appare da trent'anni a sei veggenti.

Circa il riconoscimento di Medjugorje e della presenza della Madonna, il papa Benedetto XVI ha nominato una commissione presieduta dal cardinale Rumi, che si è insediata nel febbraio scorso per valutare l'autenticità delle apparizioni. In questa terra santa e benedetta da Dio attraverso la presenza di Maria ho pregato per tutti. Vi chiedo di "venite a Medjugorje" perché sono certo che la Madonna ci aspetta per metterci sotto il suo manto e colmarci di grazie divine per la nostra salute fisica e spirituale.

DON PINO CARÀ

Gela, bonificata l'area ex Isaf

Come la fenice che riemerge dalle ceneri. Così da un sito inquinato nascerà un megaimpianto fotovoltaico: dal sito dell'ex Isaf di Gela verrà infatti realizzato un impianto di energia rinnovabile, salutato con entusiasmo dal Presidente della Regione: "Gli impianti imponenti sono una garanzia per lo sviluppo ma bisognerebbe pensare anche a strutture più piccole per lavorare presto e con più dinamismo". Questa la proposta del Governatore della Sicilia Raffaele Lombardo in visita a Gela in occasione della presentazione dei lavori di bonifica dell'ex Isaf. Il gruppo Syndial-Eni ha reso edotto il Presidente della Regione e la città del prossimo completamento di uno degli interventi di bonifica più rilevanti d'Europa, che interessa un'estensione di 50 ettari per un costo complessivo di circa 80 milioni di euro più l'impianto fotovoltaico; nell'area nascerà un impianto da 5 megawatt. "La celerità con la quale sono stati effettuati, e sono ormai in via di ultimazione, i lavori per la messa in sicurezza e per la bonifica dell'area della discarica ex Isaf rappresenta certamente

una buona notizia. Va salutato positivamente anche il progetto che prevede la riconversione di questa superficie con l'installazione di un parco fotovoltaico", ha detto il Governatore, plaudendo all'iniziativa.

Alla presentazione del progetto hanno assistito il sindaco di Gela, Angelo Fasulo, il presidente della Provincia di Caltanissetta, Giuseppe Federico, il prefetto vicario, Giuseppa Di Raimondo, il presidente del consorzio Asi di Gela, Giuseppe Pisano, il presidente della commissione Antimafia regionale, Lillo Speciale e i vertici di Eni, Syndial ed Enipower. La bonifica ha interessato il deposito di fosfogessi radioattivi dell'azienda Isaf in liquidazione (industria siciliana acido fosforico, 50% tra Eni e Regione) in contrada Bulala. L'intervento è stato avviato grazie al decreto del 2009 del Ministro Stefania Prestigiacomo. In quella zona, nel periodo compreso fra il 1981 e il '92, furono depositati 5 milioni di metri cubi di solfato di calcio o fosfogesso, residuo di scarto della produzione dell'acido fosforico destinato a produrre fertilizzanti per l'agricoltura. L'inter-

vento ha permesso l'eliminazione della parte liquida, la copertura dei residui solidi con materiale geotessile, bentonitico e lavico per un totale di 300 mila metri cubi che, sotto costante monitoraggio radiometrico, ha consentito l'azzeramento della radioattività esterna. Verranno depurati anche il percolato e le acque di falda. È proprio in questo sito che nascerà l'impianto fotovoltaico da 5 megawatt realizzato e gestito da Eni Power con un investimento di 30 milioni. Una seconda area inquinata, nel petrolchimico, sarà bonificata entro la fine dell'anno con la demolizione dell'impianto di acido solforico. Il polo di energia rinnovabile consente il risparmio di 1.600 tonnellate annue di petrolio, con conseguente abbattimento di Co2.

Lombardo ha annunciato un protocollo di intesa con l'Eni per rendere operativa la produzione di energia elettrica nel nuovo impianto, e ha chiesto ad Eni Power la progettazione di mini centrali fotovoltaiche per le imprese artigiane e contadine della Sicilia.

Liliana Blanco

Che tipo di investitori siamo: cicale o formiche?

Negli ultimi numeri abbiamo parlato della finanza comportamentale e del suo ruolo nell'interpretazione delle scelte e decisioni di investimento. Negli ultimi trent'anni, la finanza comportamentale ha influenzato lo studio dell'economia e della finanza, dando una nuova visione sulle situazioni di mercato e sull'economia stessa. Effettivamente già nell'antico medioevo, la cultura cattolica influenzava i comportamenti inerenti il rapporto con il denaro, anticipando la moderna teoria della razionalità limitata: la Chiesa, in quei tempi, definiva il denaro "sterco del diavolo", creando una vera e propria cultura contraria, per esempio, al prestito del denaro a fronte di un interesse, condannandolo tout court come usura. Da questo difficile rapporto con il denaro creato dalla cultura cattolica, il padre della psicologia, Sigmund Freud, trae la sua analisi dei comportamenti degli avari e delle "mani bucate". Chi, nel periodo della crescita, ha sperimentato una situazione di continua stitichezza e ritenzione volontaria delle feci o un'educazione troppo rigida nel controllo delle funzioni corporali, nella vita esprime un carattere ritentivo tipico degli avari e degli accumulatori ossessivi di ricchezza. Viceversa, chi ha sperimentato una crescita libera da condizionamenti nelle funzioni corporali, assume un carattere generoso, fino a sfociare in un comportamento estremo tipico dello spendaccione. Da questa analisi Freud fa derivare l'origine della forte componente irrazionale nel rapporto con il denaro, molto diffusa nel mondo occidentale: il denaro, nei casi nei quali il rapporto con esso non è serenamente strumentale, può diventare un illusorio mezzo ossessivo di difesa (tipico del carattere ritentivo che origina l'avarizia) o anche un magico mezzo diabolico per ottenere un controllo sugli altri (parossistica esigenza di ogni persona repressa). Ecco, che, anche nell'ambito degli investimenti, tendiamo ad assumere comportamenti irrazionali, influenzati dalle emozioni e condizionati dal carattere personale. Possiamo così individuare due tipologie di investitori: l'investitore cicale e l'investitore formica. Il primo è tipicamente incline a spendere il proprio denaro senza criterio, non è portato al risparmio e quindi non può avere una visione di prospettiva e di futuro della propria capacità finanziaria, non riesce a porsi obiettivi o per lo meno non associa strategie finanziarie ad obiettivi da raggiungere nel breve, medio e lungo termine. L'investitore formica, invece, è il tipico soggetto che risparmia, è capace di privarsi oggi delle sue disponibilità liquide, per ottenere vantaggio nel suo prossimo futuro, è quindi un abile risparmiatore ma non è detto che sia un altrettanto abile investitore. In entrambi i casi, assumono un ruolo decisivo le informazioni finanziarie ed economiche che gli investitori hanno in possesso e il grado di consulenza che essi possono ottenere nei rapporti con i consulenti bancari e/o con i promotori finanziari. L'investitore cicale avrà bisogno di essere educato alla strategia del risparmio e a una visione prospettica della finanza personale e familiare, indotto a ragionare in termini di obiettivi temporali e necessità future, infine condotto attraverso la pianificazione finanziaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel caso dell'investitore formica, è necessario integrare la sua forte capacità di risparmio, aiutandolo a pianificare gli obiettivi in ordine di tempo e di bisogni e proponendogli gli investimenti più adatti.

tancredi.r@libero.it

...segue dalla Prima pagina *L'etica e la politica...*

nostre proposte appaiono in linea con quelle degli 'indignados', ma più che altro sono in linea con il precedente magistero: così mons. Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace, ha risposto alle domande dei giornalisti durante la presentazione della nota. "Questo non significa - ha precisato - che le proposte degli 'indignados' non abbiano una loro razionalità o che non vadano sostenute. Il problema è se si propone questo gridando oppure in un'altra maniera. Noi scegliamo la strada del ragionamento pacato". Nel suo intervento mons. Toso ha auspicato "un netto salto di qualità rispetto alle istituzioni e ai fora informali esistenti": "Occorre innovare

rispetto ad esse, all'Onu, alle fallimentari istituzioni di Bretton Woods, al G8 o al G20". Anche il G20, ha puntualizzato, "è una soluzione ancora insoddisfacente e inadeguata", perché "non è parte dell'Onu ed è sempre un forum informale e limitato, che mostra di perdere efficacia più viene ampliato". Gli aspetti tecnici del documento sono stati spiegati in dettaglio da Leonardo Becchetti, docente di economia all'Università di Roma Tor Vergata, che ha rilanciato l'importanza di una tassa sulle transazioni finanziarie su scala globale, non solo europea.

Patrizia Caiffa



L'ISTITUZIONE CHE SALVERÀ L'ITALIA NON È POLITICA

In un momento in cui non sembrano più esistere certezze, una rimane. La famiglia e i suoi valori resistono alle difficoltà quotidiane e nei momenti di crisi appaiono ancora più forti. Per definire il futuro dell'Italia e porre le basi per una società migliore, è dalla famiglia che dobbiamo partire. È la famiglia che va sostenuta. Noi lo facciamo dal 1931.

Famiglia Cristiana N. 45
in uscita il 3 novembre

AL PREZZO SPECIALE
DI 1 EURO

**FAMIGLIA
CRISTIANA**

CON LE FAMIGLIE DA 80 ANNI